



Il segretario prima ipotizza il rinvio dei congressi, poi fa marcia indietro: «Sono pochi casi»

Ma per Alfano è «tutto regolare»

Foto di Claudio Onorati/Ansa

Berlusconi, chiesto il processo anche per i diritti televisivi

Mediatrade, dalla Procura di Roma 11 richieste di rinvio a giudizio. Coinvolti anche il figlio Piersilvio e il produttore tv Frank Agrama. L'ex premier: contro di me è all'opera un tribunale politico

Il caso

C. FUS.

cfusani@unita.it

Mentre Berlusconi attacca «il tribunale speciale» di Milano che «si ostina ad andare avanti con il processo Mills già prescritto» e con quello Ruby che «neppure doveva cominciare», sull'agenda giudiziaria del Cavaliere si abbatte un'altra tegola. La Procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex premier e altre 11 persone per presunte irregolarità nella compravendita dei diritti televisivi.

Rischiano il processo per evasione fiscale e violazione delle norme tributarie anche il figlio Piersilvio, il produttore Frank Agrama, i vertici di Mediaset e di Rti e due mediatori cinesi. L'inchiesta romana, condotta dal procuratore aggiunto Pier Filippo Laviani e dal sostituto Barbara Sargenti, è una costola di quella omologa milanese dove però la posizione di Berlusconi è stata prosciolta (la procura milanese ha presentato ricorso in Cassazione). Nella Capitale è arrivata perché tra il 2004 e il 2005 la sede sociale della Rti era stata trasferita a Roma. La frode sarebbe pari a 10 milioni di euro attraverso l'emissione di false fatturazioni per oltre 220 milioni.

Stando ai pm, gli indagati, in concorso tra loro, per evadere le imposte sui redditi, hanno messo in piedi un sistema di frode che consisteva nella sovrapproduzione dei diritti di trasmissione di film e fiction acquistati da major statunitensi come la Paramount. I diritti venivano acqui-



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Silvio Berlusconi

stati da Mediatrade, Rti e Fininvest a prezzi gonfiati, tramite società di comodo riconducibili a Frank Agrama e ad altri intermediari. Parte delle somme sborsate, attraverso la triangolazione con aziende con sede in Estremo Oriente, veniva poi fatta rientrare in Italia. Nella disponibilità finanziaria di Fininvest.

Prescrizione vicina. Nel fascio inviato al gip ci sono accertamenti in parte già noti nel filone madre a Milano, la decisione di proscioglimento di Berlusconi e di rinvio a giudizio degli altri indagati, il ricorso della procura in Cassazione. Ma contiene anche alcune importanti novità. Tra queste i verbali del produttore Silvio Sardi e di Giancarlo Leone, ex amministratore delegato di Rai Cinema che ha confermato ai magistrati l'assenza di intermediari nelle trattative e nell'acquisto dei diritti tv con le major.

La prova quindi che intemerdiari e società estere sarebbero servite solo per gonfiare i prezzi e creare plusvalenze a nero.

Anche questa inchiesta, qualora dovesse arrivare a dibattimento, deve fare i conti con la prescrizione.

Nell'aprile 2012 decade il reato di frode relativo alle compravendite contabilizzate nel 2004. Nello stesso mese del 2013 cadrà in prescrizione la parte contabilizzata nel 2005.

Vicenda tanto semplice quanto frammentata dal punto di vista giudiziario questa della compravendita dei diritti tv. Un processo è in corso a Milano e vede udienze fissate fino alla fine di maggio. Un altro troncone, come si è detto, è a giudizio per i vertici Mediaset ma ha risparmiato, per ora, il Cavaliere. Ora ci mancava solo la costola romana.

Berlusconi e i suoi avvocati Longo e Ghedini non hanno commentato l'ennesima brutta notizia. L'ex premier in mattinata ha attaccato procura e tribunale di Milano nella telefonata a Belpietro. È una «persecuzione giudiziaria - ha detto -, una diffamazione senza limiti che ha fatto del Tribunale di Milano un tribunale speciale che vuole far fuori Berlusconi dalla politica e distruggerlo come persona».

Certo, a guardare il calendario delle udienze verrebbe da dire che forse il Cavaliere ha un po' ragione. Stamani, ad esempio, a Milano avrà ben tre procedimenti: caso Ruby, dove l'ex premier risponde di concussione e prostituzione minore; Ruby2 relativo a Emilio Fede, Lele Mora e Nicole Minetti in quan-

Ingorgo

Oggi il Cavaliere protagonista a Milano in ben 3 procedimenti

to organizzatori dei bunga bunga ad Arcore. C'è poi il dibattimento in cui l'ex direttore del settimanale Oggi Pino Belleri è accusato di diffamazione e violazione della privacy per aver pubblicato foto che ritraevano Berlusconi con alcune ragazze. L'ex premier è parte civile.

Se siamo arrivati a questo che in effetti è un ingorgo - c'è da aggiungere Mills - è solo perché l'imputato Berlusconi si è sempre sottratto ai processi in virtù di un lodo, di una legge, di un legittimo impedimento e di infinite eccezioni della difesa. Quella dei processi è una macchina lenta ma che cerca di fare fino in fondo il suo percorso. ♦

MODENA

L'azzurra della prima ora Isabella Bertolini è stata chiara: «Alcune città della provincia hanno duplicato il numero degli iscritti. Curioso che nel Pdl di Modena gli originari della provincia di Caserta sono 240, quelli della Calabria 93 su un totale di 5.800 iscritti». La procura segue da vicino. A farne le spese soprattutto la corrente di Giovanardi.

CAMPANIA

Qui sono tutti contro tutti, Carfagna contro Cirielli a Salerno, Caldoro contro Cosentino, la partita tra gli ex An Labocchetta e Tagliatalata a Napoli. «Il bello deve ancora venire fuori» dicono i bene informati del pdl campano. Per il momento ci accontentiamo di sapere che la procura antimafia ha sequestrato 25 mila tessere, la fetta salernitana della torta delle 120 mila campane che il presidente della provincia Cesario aveva portato a Roma affittando addirittura un pullman. Ma il miracolo campano puzza. ♦